



Rintracciabilità di filiera

Che cos'è

La certificazione di rintracciabilità di filiera agroalimentare, secondo la norma **UNI 10939** del 2001, con ragionevole attendibilità, garantisce e documenta la storia del prodotto lungo **tutte le fasi** della sua elaborazione, **coinvolgendo** quindi **tutti i soggetti della filiera**.

La rintracciabilità del prodotto all'interno della singola azienda è un presupposto essenziale per l'efficiente gestione della produzione e per la gestione di eventuali problemi di sicurezza. diventa cogente dal 1 gennaio 2005, secondo le disposizioni del Reg. 178/2002. La norma UNI 11020:2002 "Sistemi di Rintracciabilità nelle Aziende Agroalimentari" definisce i principi e fornisce delle linee guida per la realizzazione di un sistema di rintracciabilità interno all'azienda, non può essere tralasciato nel caso della rintracciabilità di Filiera. La rintracciabilità di Filiera garantisce ai consumatori il controllo relativo alla provenienza, alla produzione e alla distribuzione del prodotto tramite il contributo coordinato di più organizzazioni che hanno come obiettivo comune la salvaguardia dell'integrità del prodotto, una sorta di guida per il produttore e garanzia per il consumatore.

Certificare la rintracciabilità di Filiera è quindi una risposta alle esigenze del consumatore in termini di trasparenza e di assunzione di responsabilità.

La Certificazione di rintracciabilità di Filiera diventa così uno strumento importante per la valorizzazione delle attività svolte in sinergia con altre organizzazioni e costituisce inoltre un supporto essenziale per la credibilità della certificazione di prodotto, soprattutto quando le caratteristiche da valorizzare sono fortemente correlate a una efficace gestione di Filiera (ad es. Prodotti NON OGM, Residuo zero, lotta integrata ecc.).

Punti chiave

Ai fini della certificazione è indispensabile che:

- le **Organizzazioni della filiera** siano tra loro correlate da **vincoli contrattuali** (per la condivisione degli obiettivi comuni) e **coordinate** dall'Organizzazione che richiede la certificazione e si assume la responsabilità della conformità del prodotto rispetto alle norme di riferimento.
- l'Organizzazione predisponga un documento (il **Disciplinare Tecnico**) **condiviso** da tutti i soggetti della filiera.

Il Disciplinare dovrà contenere:

- la descrizione della filiera stessa,
- l'indicazione degli accordi contrattuali tra le parti,
- le specifiche responsabilità
- le modalità di gestione e verifica del sistema di rintracciabilità e degli aspetti di igiene e sicurezza; a tal fine deve essere definito un piano di controllo.

Vantaggi

- La certificazione rappresenta un'ulteriore *garanzia per l'acquirente* perché gli si offre un prodotto alimentare con un processo gestito e controllato fin dall'origine e lungo tutta la filiera;



- la **gestione per lotti** permette di **identificare** in ogni momento i **flussi materiali e le attività** che hanno contribuito alla produzione del prodotto finito;
- la possibilità di **richiamare agevolmente il prodotto** in qualsiasi circostanza, riuscendo a identificare e isolare “l’anello” responsabile, evitando che il sospetto si allarghi a tutti i soggetti coinvolti nell’ottenimento del prodotto;
- il **miglioramento dei rapporti tra fornitori e intermediari**, legati dalla condivisione dei principi della filiera.
- la **comunicazione** della certificazione direttamente **sul prodotto** usando il logo dell’ente certificatore;
- la promozione **dell’immagine aziendale**;
- le possibili **sinergie**, nel caso di verifiche congiunte, con la certificazione di **sistemi gestionali**.